PROPOSTE DI ANIMAZIONE E RIFLESSIONE SUI TEMPI FORTI

GIORNATA MONDIALE del MIGRANTE e del RIFUGIATO
27 settembre 2026

Proposta di lettura del Messaggio di Papa Leone XIV

Anche uno solo di questi bambini (cfr Mt 18,10)

Nella complessità dei fenomeni migratori emerge, in maniera evidente, la situazione di migliaia e migliaia di bambini e adolescenti non accompagnati che giungono in terre straniere. Uno scenario drammatico a cui si aggiungono: le morti lungo le rotte migratorie, la tratta e lo sfruttamento, il reclutamento per l'impiego di minori nei conflitti armati, la violenza sessuale, i matrimoni forzati e le atrocità subite o viste durante il tragitto.
In mezzo a tanta oscurità, non manca la luce della solidarietà: persone, famiglie, istituzioni civili e comunità ecclesiali scelgono di non voltarsi dall'altra parte (cfr Lc 10,29-37). Pensiamo alle famiglie che aprono le porte delle proprie case per restituire il calore di un focolare a questi minori, agli educatori nelle comunità d'accoglienza, ai volontari e agli operatori che ogni giorno, sulle rotte e nelle nostre città, si dedicano alla cura delle ferite invisibili di questi piccoli. Con il loro impegno, testimoniano che l'amore può vincere l'indifferenza.

SIAMO PRONTI AD ESSERE ANCORA E PER TUTTI COMUNITA' ACCOGLIENTI?

...ANCHE SOLO PER UNO DEI PIU' PICCOLI?...

L'approccio e l'attenzione ai fenomeni migratori sono sempre in atteggiamento di difesa mai di apertura. I migranti e i rifugiati sono colpevolizzati doppiamente: della loro condizione e della loro presenza. Ancora c'è tanta, troppa chiusura.

QUAL È LA MIA ATTENZIONE?

QUAL'E' LA MIA TESTIMONIANZA?

UNA QUESTIONE DI PAROLE ... UNA QUESTIONE DI AZIONI

DIMENSIONE SECURITARIA: nel racconto mediatico, i termini legati a sicurezza, confini e controlli prevalgono spesso rispetto alle storie personali o alle cause profonde dei flussi.

QUAL'E' LA MIA ATTENZIONE E INFORMAZIONE SUI TEMI DELL'IMMIGRAZIONE?

_____

ETICHETTATURA e PERCEZIONE: parole come *clandestino*, *migrante* o *rifugiato* non sono neutrali; evocano associazioni diverse legate all'illegalità, all'emergenza o al diritto di protezione.

CONOSCO IL SIGNIFICATO DI QUESTI TERMINI?

_____

I 4 VERBI INDICATI DA PAPA FRANCESCO NEL 2017

ACCOGLIERE: ampliare le possibilità di ingresso sicuro e legale, offrendo sistemazioni adeguate ed evitando espulsioni collettive o arbitrari.

QUALI FORME DI ACCOGLIENZA CI SONO NEL MIO TERRITORIO?

_____

PROTEGGERE: tutelare i diritti fondamentali e la dignità delle persone migranti, con particolare attenzione ai minori, ai rifugiati vulnerabili e alle vittime di tratta.

QUALE POTREBBE ESSERE IL MIO RUOLO?

_____

PROMUOVERE: favorire lo sviluppo integrale di ogni persona e della sua comunità, valorizzandone le capacità, i talenti e il contributo sociale e spirituale.

PARTECIPO IN QUALCHE MODO A QUESTO SVILUPPO?

_____

INTEGRARE: promuovere un arricchimento interculturale reciproco senza imporre l'assimilazione o la cancellazione dell'identità d'origine

QUALE SIGNIFICATO HA PER ME L'INTEGRAZIONE?

STORIE DI MIGRAZIONI

In un piccolo villaggio arroccato sulle montagne, gli abitanti vivevano isolati e diffidavano di chiunque venisse da fuori. Un giorno arrivò uno straniero stanco e affamato, fuggito da una terra lontana distrutta dalla siccità. Bussò a ogni porta chiedendo un po' di cibo, ma ricevette solo rifiuti. Nessuno voleva dividere le proprie provviste con uno sconosciuto. Il viandante, allora, si sedette nella piazza del paese, accese un piccolo fuoco e vi pose sopra una pentola colma d'acqua che portava con sé. Tirò fuori dalla tasca un grosso seme scuro e rugoso, mai visto prima in quel villaggio, e lo immerse nell'acqua. Incuriosito, un bambino si avvicinò: "Cosa stai cucinando?". "Cucino la zuppa del ricordo", rispose l'uomo con un sorriso. "È squisita, ma per esprimere il massimo del suo sapore avrebbe bisogno di una cipolla". Il bambino corse a casa e tornò con una cipolla. Poco dopo, una donna si avvicinò e l'uomo disse: "Manca solo una carota per renderla perfetta". La donna la portò. Ciascun abitante, spinto dalla curiosità e dal desiderio di assaggiare quel piatto misterioso, portò un piccolo ingrediente: una patata, un pizzico di sale, un pezzo di cavolo. Alla fine, la zuppa fu pronta. Il viandante la divise con tutto il villaggio. Era la cena più saporita e nutriente che avessero mai gustato.

Chi arriva da un altro luogo non viene per toglierci qualcosa, ma porta con sé un "seme" unico – la propria storia e cultura. Quando uniamo le nostre risorse a quelle di chi arriva, il risultato è una comunità più ricca e forte per tutti.

Un vecchio saggio viveva su una collina al confine tra due grandi regni. Un giorno vide una famiglia stremata che cercava di attraversare la linea invisibile che divideva i territori. Le guardie di frontiera li fermarono bruscamente, chiedendo documenti, visti e permessi che la famiglia, fuggita in fretta da una guerra, non aveva. Il saggio si avvicinò alle guardie e disse: "Osservate quel gruppo di rondini nel cielo. Di quale regno sono?". Le guardie risposero che gli uccelli non appartengono a nessun regno. Poi il saggio indicò le nuvole: "E quelle nuvole che portano la pioggia sui nostri campi, da dove vengono?". Le guardie risposero che venivano dall'oceano, oltre i confini. "La terra, l'acqua e l'aria non conoscono le linee che noi disegniamo sulla mappa", disse il saggio. "Nessun essere umano lascia la propria casa per il gusto di farlo, ma perché segue la stessa legge della natura che spinge le rondini a migrare: la ricerca della vita e della sicurezza". Le guardie, guardando i volti spaventati dei bambini, compresero che prima dei confini dello Stato esiste il confine dell'umanità, e decisero di aiutarli a trovare rifugio.

Migrare è un diritto intrinseco alla vita e alla sopravvivenza, comune a tutta la natura. Prima delle leggi e della burocrazia, dovrebbe sempre esserci il riconoscimento dell'altro come essere umano che cerca semplicemente un luogo sicuro in cui vivere.

PROPOSTE DA GUARDARE

IO CAPITANO (2013) di Matteo Garrone. Racconta l'odissea di due giovani senegalesi in viaggio verso l'Europa. Incontri, scontri, emozioni e vicende verso un incognito futuro.

DHEEPAN (2015) UNA NUOVA VITA di Jacques Audiard. Palma d'Oro a Cannes, racconta la storia di un ex guerrigliero tamil, una donna e una bambina che si fingono una famiglia per fuggire dallo Sri Lanka e rifugiarsi in Francia.

Altri suggerimenti:

- Pane e cioccolata (1973)
- L'altro volto della speranza (2017)

……

PROPOSTE DA LEGGERE

MARE APERTO. Storia umana del Mediterraneo centrale di Luca Misculin. Un reportage accurato che racconta il Mediterraneo non solo come confine, ma come uno spazio di storie, rotte e tragedie umane.

PERCHE' ERO RAGAZZO di Alaa Faraj. Il racconto intimo e diretto di un percorso di crescita segnato dall'esperienza della migrazione giovanile.

Altri suggerimenti:

- Sociologia delle migrazioni di Maurizio Ambrosini
- Il secolo mobile di Gabriele Del Grande

……

PROPOSTE DA CANTARE

Pane e coraggio di Ivano Fossati

Stiamo tutti bene di Mirkoeilcane

A Safe Place to Land di Sara Bareilles f.to John Lennon

Inshallah di Sting

Nero di Francesco De Gregori

Tammurriata del lavoro nero dei 99Posse

Aggiungi i tuoi suggerimenti:

……

PROPOSTE IN POESIA

Mare nostro che non sei nei cieli di Erri De Luca

In cammino, poesie migranti di Michael Rosen

Gli emigranti di Edmondo De Amicis

dall'Enciclica FRATELLI TUTTI di Papa Francesco:

128. L'affermazione che come esseri umani siamo tutti fratelli e sorelle, se non è solo un'astrazione ma prende carne e diventa concreta, ci pone una serie di sfide che ci smuovono, ci obbligano ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte.

129. Quando il prossimo è una persona migrante si aggiungono sfide complesse.[109] Certo, l'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità, così che si possano trovare lì le condizioni per il proprio sviluppo integrale. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona. I nostri sforzi nei confronti delle persone migranti che arrivano si possono riassumere in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Infatti, «non si tratta di calare dall'alto programmi assistenziali, ma di fare insieme un cammino attraverso queste quattro azioni, per costruire città e Paesi che, pur conservando le rispettive identità culturali e religiose, siano aperti alle differenze e sappiano valorizzarle nel segno della fratellanza umana».

133 L'arrivo di persone diverse, che provengono da un contesto vitale e culturale differente, si trasforma in un dono, perché «quelle dei migranti sono anche storie di incontro tra persone e tra culture: per le comunità e le società in cui arrivano sono una opportunità di arricchimento e di sviluppo umano integrale di tutti».[115] Perciò «chiedo in particolare ai giovani di non cadere nelle reti di coloro che vogliono metterli contro altri giovani che arrivano nei loro Paesi, descrivendoli come soggetti pericolosi e come se non avessero la stessa inalienabile dignità di ogni essere umano».[116]